

Francesco Sangermano

LA DEVOLUTION è un'opinione

Al ministro leghista Calderoli il Consiglio dei Ministri affida il compito di spiegare perché ricorrerà alla Consulta contro le decisioni di Toscana e Genova



Approvato in maggio, il testo toscano riconosce forme di convivenza diverse dalla famiglia tradizionale. È la pietra dello scandalo, contestata con altri 11 punti

FIRENZE Hanno deciso di impugnarlo su undici punti diversi. Tra cui, soprattutto, quello riguardante il riconoscimento delle coppie di fatto. Al Consiglio dei ministri, evidentemente, il nuovo Statuto regionale toscano non andava proprio giù e ha deciso di sottoporlo al giudizio della Corte Costituzionale. Uno schiaffo al tanto decantato federalismo. Un altro, forse ancora più grave e più forte, a diritti di cittadinanza sociale.

Approvazione trasversale Lo Statuto della Regione Toscana, frutto di circa due anni e mezzo di lavoro in commissione, è stato approvato in seconda lettura lo scorso 19 luglio dal consiglio regionale (la prima lettura risaliva a maggio), con 42 voti a favore, due contrari e due astenuti. Hanno votato sì Ds, Margherita, Sdi, Verdi, An e Forza Italia mentre hanno espresso parere contrario Prc e Pdc e si è astenuto l'Udc. In particolare, al suo interno, viene sancito il diritto alle pari opportunità e viene detto sì alla «valorizzazione della famiglia fondata sul matrimonio e al riconoscimento delle altre forme di convivenza». Indicazioni, queste, contenute nell'articolo 4 dello Statuto, quello sulle finalità, uno dei più importanti e dibattuti della nuova carta toscana che ha avuto il primato di essere la prima costituzione regionale in Italia a riconoscere proprio le convivenze, a partire dalle coppie di fatto. Nel mirino, sempre fra le finalità principali perseguite dalla Regione, anche la tutela del patrimonio storico, artistico e ambientale, oltre all'articolo 64, che disciplina i tributi degli enti locali, per la formulazione «La legge disciplina, limitatamente ai profili coperti da riserva di legge, i tributi propri degli enti locali, salva la potestà degli enti di istituirli». Per fugare ogni tipo di dubbio (o così almeno sperava) il consiglio regionale, dopo il sì allo Statuto, aveva anche appro-

Diritti, il governo contro Toscana e Genova

Ecco il loro federalismo: no alle norme sulle coppie di fatto e sul voto agli immigrati



Il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini

I Ds: «Vogliono lo scontro sulle politiche della persona e della famiglia, sui diritti di cittadinanza sociale»

una risoluzione per sottolineare che la Toscana non aveva inteso invadere le competenze dello Stato.

Senza parole È toccato al neoministro delle Riforme Roberto Calderoli (leghista e federalista convinto, strani scherzi del destino) comunicare la decisione del Consiglio dei ministri poco dopo le

21 di ieri. «Non ho parole. L'atteggiamento del governo è incomprensibile e ritengo che questa scelta sia motivata solo da ragioni politiche» dice a caldo Riccardo Nencini, presidente del consiglio regionale della Toscana. «Voglio vedere - aggiunge - cosa accadrà ora con gli statuti delle tre Regioni del Nord (Lombardia, Pie-

monte e Veneto) dove la Lega è determinante. Mi spiace che stiano contestando una serie di principi di carattere generale verso i quali la Toscana tende, in linea col nuovo Trattato costituzionale europeo». Per il diessino Franco Grillini, invece, «è la palese dimostrazione che il tanto ventilato federalismo non rappresenta al-

tro che una stretta autoritaria e centralista» e ricorda come «lo Statuto toscano è stato approvato anche coi voti di una parte consistente dei partiti della maggioranza di governo». «Quello che sta tenendo di fare il governo con lo Statuto della Toscana - sostiene invece Marida Bolognesi, parlamentare diessina toscana

e membro della commissione Affari sociali - è interferire laddove i valori di solidarietà sono più forti, portando sul terreno dello scontro ideologico questioni che attengono invece alla quotidianità, ai valori e ai principi del territorio regionale, quali sono le politiche della persona e della famiglia. Quelli disciplinati dallo

Statuto toscano sono diritti di cittadinanza sociale, che appartengono senz'altro anche alle competenze di regioni ed enti locali».

L'ira di Arcigay «Il governo di centrodestra non si smentisce mai e impugna il primo Statuto libertario di una regione italiana davanti alla Corte costituzionale. È un atto gravissimo, lesivo delle autonomie regionali e soprattutto di milioni di persone, tutte le coppie di fatto, che in questo Paese non hanno ancora un diritto».

Aurelio Mancuso, segretario nazionale dell'Arcigay, non usa giri di parole anche se, paradossalmente, riesce anche a vedere un aspetto soddisfacente. «Siamo contenti e fiduciosi - spiega - che la Consulta, finalmente investita di una questione che riveste un enorme valore sociale, sappia trovare all'interno della Costituzione, partendo dall'articolo 3, le ragioni per respingere l'impugnativa del governo Berlusconi».

Arcigay promette di fare dello Statuto toscano una questione nazionale «e sono sicuro che la mobilitazione a fianco del governo regionale sarà sostenuta dai rappresentanti di tutte le regioni italiane» confida il segretario toscano dell'associazione Alessio De Giorgi.

Diffida sul voto agli immigrati Statuto toscano ma non solo. Il Consiglio dei ministri ha infatti diffidato anche il Comune di Genova sulla norma comunale che riconosce il diritto di voto agli immigrati dopo 5 anni di soggiorno in Italia. «Una disposizione che viola palesemente una legge dello Stato» l'ha definita il ministro agli affari regionali Enrico La Loggia. «In attesa delle motivazioni - commenta il sindaco di Genova Giuseppe Pericu - ribadisco che abbiamo preso questa decisione per affermare un principio in cui crediamo e secondo me giuridicamente sostenibile. Desta meraviglia che abbia preso questa decisione un governo che dice di credere nel federalismo e nelle autonomie locali».

Pericu: «Abbiamo voluto affermare un principio in cui crediamo e secondo me giuridicamente sostenibile»

Tg1

Il salamelecco scende dall'alto....

Sullo schermo si vedeva il prodigioso Gilardino che scorrazzava per il campo, e si poteva ipotizzare che il commento del Tg1 fosse dedicato alla formazione che scenderà in campo ad Atene. Invece Mimun l'ha buttata sul mistico: «Scende dall'alto, cioè dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, la benedizione per la squadra di calcio olimpica...», e via con l'audio di una lunga, mielosa telefonata agli azzurri. Così iniziava la pagina sportiva di ieri sera. Scende dall'alto quella benedizione? Siamo proprio sicuri? Dall'alto... È un vecchio trucco cinematografico: l'attore, diciamo, fisicamente svantaggiato viene inquadrato dalla camera da sotto all'in su, in modo da troncheggiare nello schermo su astanti e spettatori. Riveliamo il retroscena: il direttore del Tg ha dovuto far ricorso a questi "effetti speciali" per via d'una tremenda arrabbiatura del presidente-benedicente. Mimun, infatti, ha appena intervistato qualche giorno addietro il capo dello Stato, fulminandolo con coraggiose domande, del tipo: «Si sente in forma?», «Che consigli dà agli automobilisti?», «Devono spegnere il telefonino?», «Andrà a vedere la squadra di calcio del Livorno?». Questa prova di "schiena dritta" giornalistica, Berlusconi non l'ha presa bene. S'è ingelosito. Ha preteso un servizio riparatore: è l'unica "par condicio" ammessa, quella del salamelecco. v. va

<p>AZZURRA Cucina cm. 255 completa di elettrodomestici</p> <p>€790,00* L. 1.529.000</p> <p>Disponibile in vari colori</p>	<p>CIAC Divano letto 160</p> <p>€153,00* L. 296.000</p>	<p>JERRY Cameretta a ponte</p> <p>€395,00* L. 764.000</p>	<p>OLIVER armadio a 6 ante</p> <p>€320,00* L. 619.000</p>
<p>JERRY Cameretta a ponte</p> <p>€395,00* L. 764.000</p>	<p>Art. 13/130L Tavolo rettangolare allungabile Disponibile anche in altre misure</p> <p>€159,00* L. 307.000</p>	<p>MITO letto matrimoniale in ferro</p> <p>€69,00* L. 133.000</p>	<p>Armadio a 2 ante €120,00* (L. 232.000)</p> <p>Armadio a 3 ante €197,00* (L. 381.000)</p> <p>Armadio a 4 ante €230,00* (L. 445.000)</p> <p>Armadio a 5 ante €280,00* (L. 542.000)</p>

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

Operazione PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

COMPASS
credito al consumo

consum.it
credito al consumo

MPS

FIGLINE VAL.NO (FD)
Via Petrarca, 89
Tel. 055 9544164

TORRITA DI SIENA (SI)
Via P. del Carda, 65
Tel. 0577 685170

CALENZANO (FI)
Via V. Emanuele, 44
Tel. 055 8874045

ACQUAPENDENTE (VT)
Zona Ind. Loc. Campomorino
Tel. 335 6071798

CRESPINA (PI)
Via Lavoria, 9/11
Tel. 050 643221

MONSUMMANO T. (PT)
Via Risorgimento, 474
Tel. 0572 520112

AREZZO - Loc. Pratacci
Via Edison, 42
Tel. 0575 381325

* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA
PRONTA CONSEGNA